

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione specializzata in materia di impresa

Ricorso ex art. 2409 c.c.

proposto dal Collegio sindacale di Vimercati S.p.A., composto dai Signori:

dott. Gaetano Terrin, nato a Padova il 16.07.1960 (C.F. TRRGTN60L16G224Z), residente in Vicenza, via della Rotonda n. 36; dott. Marina Barbieri, nata a Cittadella il 17.10.1976 (C.F. BRBMRN76R57C743D), residente in Trofarello (TO), via Risorgimento n. 19; dott. William Donati, nato a Bologna il 20.04.1969 (C.F. DNTWLM69D20A944K), residente in Milano, viale di Porta Vercellina 5, tutti rappresentati e difesi dagli avvocati Franca Vianello (C.F. VNLFNC65A54G224H; PEC franca.vianello@ordineavvocatipadova.it) del Foro di Padova e Silvio Rizzini Bisinelli (C.F. RZZSVC66C05L781F; PEC s.rizzini@legalmail.it) del Foro di Roma, entrambi con studio in 35131 Padova (PD), piazza G. Salvemini 13, giusta procura speciale allegata al fascicolo informatico

ricorrente

nel procedimento ex art. 2409 c.c.

contro

Vimercati S.p.A., società a socio unico (soggetta a direzione e coordinamento di Viney Auto Ancillary Private Limited, con sede legale in 20016 Pero (MI), via Vincenzo Monti, 38, PEC vimercatispa@pec.it, REA MI 1861504, C.F. e P.IVA 05938980967 (di seguito anche solo “la Società”), in persona dell’amministratore unico pro tempore mr. Brijesh Aggarwal (nato a Hissar Haryana, India, il 27.11.1975; C.F. GGRBJS75S27Z222D)

*

INDICE

1. ABSTRACT ... PAG. 2
2. BREVE INQUADRAMENTO DEL CONTESTO SOCIETARIO E SINTESI DEI FATTI ... PAG. 7
3. LE GRAVI IRREGOLARITÀ NELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ DI CUI FONDATAMENTE SI SOSPETTA LA SUSSISTENZA ... PAG. 20



▪ 3.1 INADEGUATEZZA DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI ...	PAG. 20
3.1.a) inadeguatezza dell'Amministratore unico ...	pag. 20
3.1.b) irritualità nella convocazione degli organi societari ...	pag. 21
3.1.c) mancata predisposizione di un piano industriale e finanziario aggiornato di Vimercati con l'approvazione del solo piano consolidato di gruppo ...	pag. 21
3.1.d) grave disallineamento tra Amministratore unico e management ...	pag. 22
3.1.e) conseguenze della violazione dell'art. 2086 comma 2, c.c. ...	pag. 22
▪ 3.2 CONFLITTO DI INTERESSI DELL'AMMINISTRATORE UNICO ...	PAG. 23
3.2.a) natura del conflitto di interessi ...	pag. 23
3.2.b) manifestazioni concrete del conflitto di interessi ...	pag. 24
▪ pagamenti verso la controllante Viney Corporation;	
▪ utilizzo improprio di fondi altrimenti destinati con delibera societaria;	
▪ mancato perfezionamento della cessione di Progind S.r.l.;	
▪ ostacolo all'ingresso di nuovi investitori;	
3.2.c) conseguenze del conflitto di interessi ...	pag. 25
▪ 3.3. MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.03.2025 ...	PAG. 26
▪ 3.4. MANCATA ATTUAZIONE DI DELIBERI CONSILIARI ...	PAG. 27
3.4.a) mancato perfezionamento della cessione di Progind S.r.l. ...	pag. 27
3.4.b) impiego difforme dei dividendi percepiti da Vimercati East Europe ...	pag. 28
3.4.c) mancato aggiornamento del piano industriale e finanziario ...	pag. 29
▪ 3.5. OMESSO ESAME DI POSSIBILI SOLUZIONI ALLA CRISI ...	PAG. 29
▪ 3.6. MANCATO VERSAMENTO DI IMPOSTE E CONTRIBUTI ...	PAG. 31
▪ 3.7. PAGAMENTI IN FAVORE DELLA CONTROLLANTE ...	PAG. 32
4. L'INERZIA E LA POSSIBILE RESPONSABILITÀ DELL'AMMINISTRATORE UNICO...	PAG. 33
5. IL DANNO ALLA SOCIETÀ (OLTRE CHE ALLA CONTROLLATA PROGIND) ...	PAG. 33
6. CONCLUSIONI E RICHIESTE AL TRIBUNALE ...	PAG. 35

*



1. ABSTRACT

Il ricorso è fondato sui seguenti presupposti di legge:

- vi è il fondato sospetto che sussistano gravi irregolarità nella gestione di Vimercati S.p.A., attribuibili a mr. Brijesh Aggarwal (prima Presidente del CdA della Società e poi amministratore unico della stessa a far tempo dall'11.11.2025), in violazione dei doveri di corretta amministrazione sanciti dagli artt. 2086, 2364, 2381, 2391 c.c. e dagli artt. 3 e 25-octies CCII;
- tali irregolarità che si sospettano esistenti sono idonee ad arrecare danno a Vimercati S.p.A. (oltre che alla sua controllata al 100%, Progind S.r.l.), come evidenziato dall'attuale stato di disequilibrio finanziario, dal mancato adempimento (rilevato nel gennaio di quest'anno dal Collegio sindacale) delle obbligazioni tributarie e previdenziali, dal mancato rispetto dei covenant bancari, e dal rischio concreto di compromissione della continuità aziendale;
- vi è dunque l'urgente necessità di un intervento ispettivo dell'Autorità Giudiziaria per la tutela del patrimonio della Società (oltre che della controllata Progind S.r.l.), e ciò in considerazione dell'inerzia dell'Amministratore unico nell'assumere iniziative per il superamento di tale stato di tensione finanziaria, e comunque di fornire un concreto riscontro ai rilevi formulati dal Collegio sindacale (le cui ripetute richieste in tal senso, non sono mai state, se non apparentemente, riscontrate, non essendo stati condivisi i termini delle iniziative che l'A.U. ha dichiarato di aver intrapreso proprio ai fini del superamento della crisi, men che mai mettendo il Collegio in condizione di poter valutare l'effettiva idoneità di tali, pretese iniziative, nonché ancora del conflitto di interessi strutturale in cui l'A.U. versa, e dell'inadeguatezza degli assetti organizzativi).

Queste, in particolare, le gravi irregolarità nella gestione della Società che il Collegio sindacale di Vimercati S.p.A. ha il fondato sospetto siano state poste in essere:

a) inadeguatezza degli assetti organizzativi (art. 2086, comma 2, c.c.)

- l'Amministratore unico nominato dall'Assemblea in data 11.11.2025, a seguito delle dimissioni dei precedenti consiglieri, è inadeguato a ricoprire tale carica: invero mr. Brijesh Aggarwal, cittadino indiano, non è residente in Italia, non parla, né comprende la lingua italiana, ed è privo di competenze adeguate alla gestione di una società italiana, vieppiù di una società appartenente ad un settore notoriamente in difficoltà;



- l'amministratore unico di Vimercati S.p.A. mr. Brijesh Aggarwal si trova in situazione di conflitto di interessi strutturale, essendo al contempo socio di riferimento e amministratore della controllante Viney Corporation (socio unico di Vimercati S.p.A.), configurandosi così un evidente e insanabile conflitto tra il suo ruolo di amministratore della controllata italiana Vimercati, gli interessi personali di esso A.U. e quelli della controllante indiana;
- sussiste un sistematico, mancato rispetto dei termini e delle modalità di convocazione degli organi societari;
- consta una totale mancanza di coordinamento tra l'amministratore unico mr. Brijesh Aggarwal (residente in India) e il management locale (direttore generale ing. Riccardo Marra; CFO dott. Lorenzo Pincelli), con grave disallineamento organizzativo e conseguente paralisi decisionale e gestionale;

b) disequilibrio finanziario di Vimercati e possibile stato di crisi

Questi, al riguardo, gli elementi rilevanti:

- presenza strutturale di debiti scaduti (al 5.09.2025, la Società ha debiti commerciali scaduti pari a € 11.800.000, di cui € 7.700.000 verso la capogruppo Viney Corporation);
- mancato rispetto dei covenant bancari previsti dai contratti di finanziamento;
- mancato versamento di imposte e contributi (in data 16.01.2026 la Società non ha versato ritenute fiscali e contributi previdenziali scaduti per complessivi € 792.444,41);
- mancato pagamento di crediti R&D (mancato versamento della 3^a rata di riversamento del credito ricerca e sviluppo con scadenza 16.12.2025, per complessivi € 443.337);

c) violazioni normative e omissioni gestionali

Questi, al riguardo, gli elementi rilevanti:

- mancata approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31.03.2025, nonostante i termini di legge siano scaduti;
- mancato aggiornamento del piano industriale e finanziario di Vimercati, piano che il CdA ha approvato il 19.09.2025 dopo continui solleciti del Collegio e limitatamente a quello consolidato di gruppo, omettendo comunque di raccogliere le indicazioni del Collegio sulla necessità di sottoporre tale piano a stress test e al giudizio di un terzo indipendente



(avendo anzi mr. Aggarwal, nel corso di tale medesimo CdA del 19.09.2025, espressamente dichiarato di non ritenere necessario il giudizio di un esperto indipendente);

- ritardo nell'affidamento a un terzo indipendente (formalizzato solo in data 1.12.2025) dell'incarico finalizzato a valutare lo stato economico finanziario della Società e l'opportunità di attivare strumenti di regolazione della crisi (nonostante le segnalazioni formali del Collegio sindacale, anche ai sensi dell'art. 25-octies CCII);
- ritardo nell'informativa al Collegio sindacale dell'avvenuto conferimento di detto mandato, di cui il nominato Collegio è venuto a conoscenza solo in occasione della verifica periodica del 19.01.2026, avendo poi avuto contezza del rapporto finale solo in data 4.02.2026, avendolo casualmente trovato allegato ad alcune comunicazioni e-mail inviate dal direttore generale ing. Marra a clienti e inoltrate per conoscenza a esso Collegio;

d) delibere consiliari non rispettate e condotte in conflitto di interessi

Questi, al riguardo, gli elementi rilevanti:

- mancato perfezionamento della cessione di Progind S.r.l. (la delibera consiliare 26.03.2025 della Società, che disponeva la cessione dell'intera partecipazione di essa Vimercati in Progind S.r.l. a Viney Corporation East Europe per un prezzo non inferiore a € 2.100.000 entro il 31.07.2025, non è stata eseguita, pur avendo Vimercati ricevuto con bonifico 9.09.2025 la somma di € 840.000. In ogni caso, indipendentemente dall'incasso del prezzo (per la cui determinazione peraltro non risulta essere mai essere stato conferito il mandato al perito indipendente), il perfezionamento della cessione di Progind sarebbe stato comunque conveniente per Vimercati, oltre che per Progind stessa, la cui crescita sarebbe stata agevolata, avendo sia la casa madre che le altre società del gruppo un maggiore interesse per l'attività svolta e da sviluppare con Progind.

Per contro Vimercati, svolgendo una diversa attività, ha dimostrato non avere una sinergia ottimale con la partecipata al 100% Progind, la quale avrebbe potuto performare più efficientemente in sinergia con altre società (quale per l'appunto Viney Corporation East Europe che opera in un settore analogo), con un generale efficientamento della allocazione organizzativa e operativa all'interno del gruppo societario;



- utilizzo improprio di fondi (fondato sospetto che dividendi per € 3.000.000 in Vimercati East Europe siano stati utilizzati per pagamenti in favore della controllante Viney Corporation, in violazione della delibera consiliare 30.04.2025 che prevedeva la destinazione degli stessi, oltre che ad allineare i pagamenti/incassi con la medesima Vimercati East Europe, alla riduzione del debito bancario);
- pagamenti in favore della controllante (nonostante lo stato di tensione finanziaria, l'Amministratore unico ha autorizzato pagamenti commerciali verso società del Gruppo Viney per complessivi € 7,7 milioni sui € 11,8 milioni di debiti scaduti totali, privilegiando la controllante rispetto ai creditori terzi e compromettendo la liquidità di Vimercati S.p.A.);

e) inerzia nell'affrontare la crisi

Questi, al riguardo, gli elementi rilevanti:

- relazione del management 15.01.2026 (il direttore generale ing. Riccardo Marra ha formalmente dichiarato che *“la Società si trova nell'impossibilità di onorare le proprie scadenze nei termini ordinari”* e che *“la continuità aziendale risulta condizionata all'attivazione e alla concreta realizzazione di specifiche iniziative di riequilibrio finanziario e operativo”*);
- sollecito del management 23.01.2026 (l'ing. Riccardo Marra ha nuovamente sollecitato l'Amministratore unico a coinvolgere formalmente advisor legali italiani per la soluzione della crisi e quindi anche per interloquire con clienti, fornitori e investitori: invito con riferimento al quale l'A.U., al di là di una generica conferma del conferimento dell'incarico, non ha fornito al Collegio sindacale ragguagli di sorta;
- genericità o addirittura totale assenza di riscontro alle segnalazioni del Collegio e del management (l'A.U. Brijesh Aggarwal ha invero risposto con generiche comunicazioni, anche tramite il suo advisor avv. Pocci, allegando l'esistenza di *“trattative riservate”* con investitori, senza mai fornire documentazione di supporto, dettagli circa le condizioni economiche e/o le tempistiche dell'operazione che consentissero al Collegio di verificare l'effettiva serietà ed eventualmente lo stato di avanzamento di tali, asserite trattative).

Il Collegio sindacale, dopo aver invano, ripetutamente segnalato tali criticità, in assenza di elementi tangibili sui quali poter fondare le proprie doverose valutazioni, atteso il fondato



sospetto delle gravi irregolarità nella gestione poste in essere dall'A.U. mr. Aggarwal, ritiene quindi necessario ricorrere ex art. 2409 c.c. a codesto Tribunale affinché sia disposta l'ispezione della Società e comunque adottati i provvedimenti ritenuti opportuni.

*

2. BREVE INQUADRAMENTO DEL CONTESTO SOCIETARIO E SINTESI DEI FATTI

Vimercati S.p.A. (**doc. 1**) è una società fondata nel 1947 con sede a Milano, operante nella progettazione, industrializzazione e produzione di componenti elettromeccanici ed elettronici per il mercato automotive (interruttori, moduli mecatronici, sensori, prese multimediali), con focus su Original Equipment Manufacturer (OEM) e fornitori di moduli e sistemi Tier-1: i principali clienti della Società includono BMW, Rolls Royce, Mini, Volkswagen, Renault, Stellantis, Ferrari e altri costruttori di prestigio.

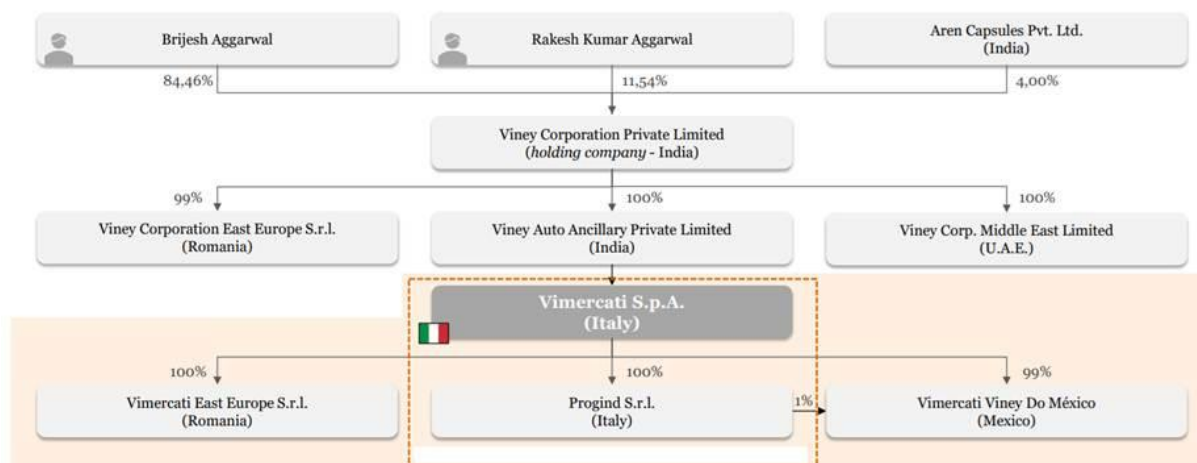
Vimercati S.p.A. è partecipata al 100% da Viney Corporation, con sede legale in India (Delhi India), che ne esercita direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

Vimercati, è parte (partecipata al 100% tramite Viney Auto Ancillary Private Limited) del gruppo Viney Corporation, con sede legale in India (e che nel 2024 era stato rappresentato si sarebbe quotato al mercato di Delhi -India) e che, come Vimercati, è attivo nella produzione di componenti per auto (connettori, cablaggi, switch, prodotti mecatronici), servendo OEM e fornitori Tier-1 a livello globale; comprende diverse società operative sia in India, sia all'estero e sviluppa complessivamente circa € 150 milioni di fatturato; mr. Brijesh Aggarwal, amministratore unico di Vimercati S.p.A. dall'11.11.2025, è anche socio di riferimento e figura chiave all'interno del Gruppo Viney Corporation, con ruoli di amministrazione e controllo in diverse entità correlate.

A sua volta, Vimercati S.p.A. controlla al 100% Progind S.r.l. (**doc. 2**), il cui presidente del CdA è sempre mr. Brijesh Aggarwal (come pure identico è il Collegio sindacale), nonché controlla al 100%. Vimercati East Europe, ciò che la rende una partecipazione strategica europea del Gruppo Viney, dal momento che rappresenta una porzione rilevante del fatturato consolidato del Gruppo.

Questa graficamente la rappresentazione del Gruppo Viney Corporation:





Dalla bozza di bilancio al 31.03.2025 (peraltro non ancora approvato dall'Assemblea: **doc. 3**) si evincono i seguenti dati arrotondati di Vimercati S.p.A.:

- valore della produzione: oltre € 83.700.000 (€ 91.300.000 anno precedente);
- ricavi delle vendite: € 77.800.000 (€ 86.900.000 a.p.);
- valore della produzione consolidata (con le proprie partecipate): € 93.200.000;
- patrimonio netto: € 9.672.000 (capitale sociale € 8.291.111); € 19.298.000 a.p.
- posizione finanziaria netta: € 14.400.000 (€ 27.700.000 consolidato); € 9.400.000 a.p. (€ 13.000.000 consolidato a.p.);
- un crescente indebitamento bancario.

Va infatti evidenziato che la notoria crisi del settore automotive in Europa e Italia ha coinvolto anche il Gruppo Vimercati, con conseguente:

- calo significativo degli ordini;
- ritardi e/o cancellazioni di programmi da parte di alcuni clienti (automotive OEM);
- riduzione significativa del fatturato su base annua (FY24/FY25);
- impatto finanziario legato al servizio del debito a medio-lungo termine e alla riduzione degli affidamenti a breve termine.

*

Sintetica cronistoria dei fatti rilevanti

17.12.2024 → il CFO del Gruppo dott. Pincelli evidenziava che la proiezione dei flussi di cassa



a 12 mesi avrebbe potuto non garantire il puntuale rimborso del debito;

16.01.2025 → l'allora amministratore delegato, ing. Mauro Pizi, confermava lo stato di crescente tensione finanziaria della Società;

23.01.2025 → il Collegio sindacale (**doc. 4**) anche a seguito del preventivo scambio di informativa con la società di revisione, rilevate le difficoltà economico-finanziarie in cui versava la Società, invitava l'organo amministrativo a:

- ✓ porre in atto attività volte a recuperare l'equilibrio economico e finanziario;
- ✓ sospendere i pagamenti originati da rapporti commerciali verso la controllante Viney,

30.01.2025 → il Collegio sindacale (**doc. 5**) trasmetteva al dott. Pincelli, con preghiera di portarlo all'attenzione di tutto il Consiglio di Amministrazione, il relativo verbale 23.01.2025 (citato doc. 4) di esso Collegio contenente le raccomandazioni suddette;

13.02.2025 → a seguito di tale segnalazione del Collegio sindacale, in un incontro in videoconferenza, il Presidente del CdA di Vimercati, mr. Brijesh Aggarwal, al contempo socio di riferimento e amministratore della controllante Viney Corporation (come detto, socio unico di Vimercati S.p.A.), assicurava pieno sostegno finanziario da parte di questa per il riequilibrio finanziario di Vimercati;

26.03.2025 → il Consiglio di Amministrazione di Vimercati S.p.A. deliberava la cessione dell'intera partecipazione in Progind S.r.l. alla società del gruppo Viney Corporation East Europe S.r.l. (**doc. 6**) - misura che il management di Vimercati S.p.A. aveva ritenuto costituire una delle iniziative da intraprendere per superare lo stato di difficoltà della Società denunciato dal Collegio sindacale - alle seguenti condizioni:

- prezzo: determinato da perizia di esperto indipendente, non inferiore a € 2.100.000;
- termine: cessione e incasso crediti entro il 31.07.2025,

cessione che, purtroppo, nonostante le rassicurazioni fornite al Collegio sindacale, non veniva perfezionata, mai peraltro essendo neppure stato conferito il mandato al perito indipendente;

8.04.2025 e 30.04.2025 → il Collegio sindacale richiamava nuovamente l'attenzione del CdA sulla necessità di riportare in equilibrio finanziario la Società, espressamente evidenziando che le transazioni infragruppo (e quindi i pagamenti verso la controllante Viney Corporation) avrebbero potuto comportare significative responsabilità (**doc. 7** e **doc. 8**);



30.04.2025 → il Consiglio di Amministrazione deliberava di destinare € 3.000.000 (provenienti da dividendi in Vimercati East Europe), oltre che per allineare i pagamenti/incassi con la medesima Vimercati East Europe (si rammenta controllata al 100% da Vimercati), alla riduzione dell'indebitamento bancario (verso Banco BPM e BPER Banca) della Società (**doc. 9**);

1.07.2025 → veniva firmata tra Vimercati S.p.A. e Viney Corporation East Europe una "Lettera di Intenti" (cd. LOI: **doc. 10**) – il cui contenuto era peraltro sostanzialmente differente dal contenuto della delibera del CdA di Vimercati 26.03.2025 (citato doc. 6) - che impegnava la nominata Viney Corporation East Europe all'acquisto di Progind, come detto partecipata al 100% da Vimercati, entro il 30.09.2025: in ogni caso Viney Corporation East Europe non dava seguito a tale sua dichiarata intenzione di acquisto;

6.07.2025 → il Collegio sindacale, sospettando che i dividendi in Vimercati East Europe fossero stati destinati a pagamenti verso il socio Viney Corporation, anziché, come deliberato dal CdA, alla riduzione del debito bancario (oltre che ad allineare i pagamenti/incassi con la medesima Vimercati East Europe), inviava un'e-mail al CdA di Vimercati chiedendo che l'organo amministrativo giustificasse con urgenza tali pagamenti e chiedeva la immediata re-immissione dei relativi fondi in Società (**doc. 11**).

Più precisamente il Collegio sindacale, rammentato il contenuto della delibera del CdA 30.04.2025 (citato doc. 6), rilevava che nei primi giorni di giugno 2025, la Società aveva autorizzato il pagamento di debiti commerciali all'azionista in violazione della suddetta delibera del Consiglio e in un contesto di stress finanziario.

Il Collegio ricordava altresì di aver invitato il CdA, sempre nel corso della riunione 30.04.2025, a riunirsi per un approfondimento delle strategie, del budget e dei flussi di cassa e chiedeva dunque che venisse urgentemente fornita una giustificazione scritta della decisione presa, supportata dalla presentazione di un budget aggiornato a 12 mesi; di un piano industriale aggiornato; di una proiezione aggiornata del flusso di cassa a 12 mesi.

Il Consiglio chiedeva inoltre con specifico riferimento al file relativo al flusso di cassa a 12 mesi ricevuto che lo stesso venisse aggiornato e integrato al fine di riflettere ulteriori elementi che non erano stati inclusi, quali quelli relativi agli oneri per le misure di ristrutturazione, agli investimenti in ricerca e sviluppo, alle spese in conto capitale (Capex) non coperte da leasing, al rinnovo o ampliamento delle linee di produzione, agli eventuali ulteriori pagamenti a Viney,



compresi gli obblighi infragruppo non contabilizzati;

6.08.2025 → il Collegio sindacale inviava formale comunicazione PEC al Presidente del Consiglio di amministrazione della Società (**doc. 12**) evidenziando:

- la presenza strutturale di debiti verso fornitori scaduti (anche se inferiori alle soglie dell'art. 3 CCII);
- la riduzione significativa del fatturato;
- il mancato rispetto dei covenant bancari Riferiti al bilancio chiuso il 31.03.2025 a fronte di un crescente e consistente indebitamento bancario;
- la mancata approvazione da parte di esso CdA del piano industriale e finanziario, atteso che il precedente di giugno 2024 risultava ampiamente superato a causa di fattori esogeni ed endogeni;
- il mancato rispetto della delibera di cessione di Progind;
- l'invito a conferire mandati a consulenti per l'attivazione di strumenti di risoluzione della crisi;
- il richiamo al rispetto degli obblighi statutari e civilistici con riferimento al funzionamento degli organi sociali;
- la violazione dell'art. 2086, comma 2, c.c., relativamente all'obbligo di istituire assetti in funzione della rilevazione tempestiva dello stato di crisi;

21.08.2025 → il CdA (**doc. 13**) assicurava che tali temi sarebbero stati trattati di lì a breve (entro 2-3 settimane) e deliberava:

- il differimento del termine di convocazione dell'assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio al 31.03.2025;
- alcuni interventi organizzativi (i.e. revoca della carica di direttore generale all'ing. Mauro Pizi e conferimento di tale carica all'ing. Riccardo Marra);
- l'implementazione di un piano di riduzione dei costi e di miglioramento della redditività.

Si evidenzia che nella trascrizione del verbale di tale CdA 21.08.2025 (citato doc. 13) veniva omessa la verbalizzazione della dichiarazione del Collegio sindacale e che lo stesso aveva espressamente richiesto fosse riportata come proprio intervento a verbale (**doc. 14**), del



seguinte tenore:

“Il Collegio apprezza il (parziale) riscontro alle istanze da noi sollevate (da ultimo con nostra pec del 6 agosto us), tuttavia dalla bozza del Consiglio qui anticipata non affronta i temi principali, ovvero la situazione economico finanziaria, lo stato di crisi, la continuità aziendale, i rimedi e/o iniziative che devono essere intraprese senza indugio (ie ricapitalizzazione della Società, attivazione degli strumenti Codice della Crisi ecc.) che entrambe le Società Vimercati e Progind, devono affrontare

Il Collegio sollecita questa informativa Consigliare [di cui all’art. 2381 c.c.], ritenendo che, forse, non tutti gli amministratori siano adeguatamente informati dello stato in cui vertono le Società”: informativa che il Collegio sindacale riteneva ancor più rilevante, considerato che il CdA nella bozza circolarizzata aveva dichiarato di voler estendere l’utilizzo dei dividendi in Vimercati East Europe S.r.l. anche per il pagamento di forniture di prodotti semilavorati da parte di Viney Corporation Ltd e più in generale ai fini della regolazione dei debiti intragruppo;
5.09.2025 → il CFO di Gruppo, dott. Pincelli, anticipava via e-mail un foglio Excel con il cd. “consolidated budget period” fino al 31.03.2030 (**doc. 15**), che il CdA approvava successivamente in data 19.09.2025;

5.09.2025 → l’AD ing. Mauro Pizi con la sua “Relazione informativa sull’andamento societario” (**doc. 16** con allegato **16a**) evidenziava:

- uno scaduto di debiti commerciali pari a € 11,8 milioni (di cui € 7,7 milioni verso Viney Corporation);
- l’assenza di procedure giudiziali di recupero crediti;
- la riduzione/cancellazione di alcune linee di credito bancarie, con conseguente ulteriore necessità di cassa;

9.09.2025 → il Collegio sindacale, facendo seguito alle comunicazioni ricevute in data 5.09.2026 dal dott. Pincelli e dall’ing. Pizi e allo scambio con l’Organismo di Vigilanza, inviava una PEC al CdA di Vimercati (**doc. 17**) ove rammentava di aver reiteratamente esercitato le proprie funzioni di vigilanza ex artt. 2403 e 2403-bis c.c. e richiamava l’organo amministrativo al rispetto della legge e dello statuto, sollecitando interventi puntuali in relazione alle criticità gestionali e finanziarie emerse.

In particolare, il Collegio sindacale rammentava di aver:



- formalmente invitato il CdA, con verbale del 23.01.2025 condiviso con il CdA (citato doc. 4), nonché con comunicazioni 8.04.2025 e 30.04.2025 (citati docc. 7 ed 8) e in sede di riunione del CdA 30.04.2025 (citato doc. 9), ad aggiornare e/o approvare un nuovo piano industriale coerente con le mutate condizioni di mercato e con le strategie di gruppo e ad adottare misure idonee al riequilibrio finanziario della Società;
- con PEC 6.08.2025 (citato doc. 12), a) censurato la mancata trasmissione di risposte puntuali e strutturate in ordine a piano industriale, politiche di ricapitalizzazione, ristrutturazione dell'indebitamento, transfer pricing infragruppo e valutazione dell'accesso agli strumenti di regolazione della crisi; b) preso atto che, dalla situazione economico-patrimoniale al 31.05.2025, emergeva uno squilibrio economico-finanziario; c) richiesto chiarimenti e l'adozione tempestiva di idonei provvedimenti; d) domandato informazioni circa eventuali perdite nel periodo 1.04.2025 – 31-03.2026 e i riflessi sul patrimonio netto e sulla continuità aziendale, anche ai fini delle valutazioni ex ISA Italia 570;
- richiesto, sempre con PEC 6.08.2025 (citato doc. 12), la messa a disposizione entro il 31.08.2025, previa approvazione consiliare, di un piano economico-finanziario su base 12/18 mesi, comprensivo di piani di cash flow e stress test, fondato su assunzioni formalmente approvate dal CdA; del budget dell'esercizio in corso con evidenza degli scostamenti; dell'indicazione dei provvedimenti e del piano di azione adottati per fronteggiare la situazione di pre-crisi; di ogni ulteriore documentazione utile a rappresentare correttamente i principali profili economico-aziendali;
- invitato il CdA a valutare il conferimento di incarichi a consulenti per l'attivazione dello strumento più idoneo di regolazione della crisi e a garantire il corretto funzionamento degli organi sociali nel rispetto della legge e dello statuto.

Il Collegio altresì rammentava che, su sua richiesta, il CdA era stato convocato in data 21.08.2025 e che in tale sede il Presidente aveva dato atto che le istanze formulate dal Collegio, concernenti situazione finanziaria, cash flow, business plan, pagamenti alla capogruppo e necessità di una valutazione indipendente, sarebbero state trattate in una successiva riunione entro due/tre settimane: tuttavia, le criticità segnalate da esso Collegio risultavano confermate, sia sotto il profilo della crisi economico-finanziaria richiedente interventi immediati, sia con riguardo all'adeguatezza degli assetti organizzativi.



Il Collegio sindacale osservava che file Excel trasmesso dal CFO il 5.09.2025 (citato doc. 15, all. a), privo di approvazione consiliare e di adeguato apparato informativo, “*foglio di lavoro ricco di numeri, ma povero di informazioni*”, non rispondeva, né in modo esaustivo, né strutturato alle richieste formulate, né offriva soluzioni alle criticità rilevate da esso Collegio, destando preoccupazione l’evidente difetto di coordinamento fra l’organo amministrativo e l’Amministratore delegato, che rendeva impossibile al Collegio comprendere se il contenuto di tale foglio di lavoro fosse stato o meno condiviso con l’amministratore delegato medesimo e, in caso contrario, chi ne assumesse la paternità.

Il Collegio sindacale, pertanto, rinnovava l’invito al CdA a convocare senza indugio una riunione per adottare gli opportuni provvedimenti nell’ambito della gestione ordinaria ovvero, qualora fosse stato ritenuto necessario un intervento straordinario della proprietà, a convocare con urgenza l’assemblea dei soci per le decisioni di loro competenza, richiamando integralmente le richieste già formulate con la comunicazione del 6.08.2025 (doc. 12 citato).

17.09.2025 → il presidente del CdA mr. Aggarwal rispondeva alla suddetta comunicazione del Collegio con PEC che confermava come a tale data non vi era ancora un piano di azione e un budget approvato, che invero (semmai) avrebbero potuto essere oggetto di una delibera solo successiva (**doc. 18**);

19.09.2025 → l’ing. Mauro Pizi rassegnava le dimissioni dalla carica di consigliere delegato in Progind S.r.l. (citato doc. 2);

28.10.2025 → l’ing. Mauro Pizi rassegnava le dimissioni dalla carica di consigliere (e amministratore delegato) in Vimercati S.p.A. (citato doc. 1);

29.10.2025 → il Collegio sindacale della Società inviava all’organo amministrativo, a mezzo PEC, una ulteriore segnalazione formale (**doc. 19**), ex art. 25-octies CCII:

- evidenziando l’assenza (contrariamente alle assicurazioni ricevute) di reale supporto finanziario da parte del Socio o di terzi;
- invitando il CdA a deliberare in merito al progetto di bilancio 31.03.2025, alla relazione sulla gestione, a prendere atto delle dimissioni dell’ing. Mauro Pizi e conseguentemente a provvedere alla convocazione dell’Assemblea Soci;

3.11.2025 → anche il Consigliere Neeraj Bansal rassegnava le dimissioni dalla carica di consigliere in Vimercati S.p.A. (citato doc. 1);



14.11.2025 → l'Assemblea di Vimercati S.p.A. (**doc. 20**):

- prendeva atto delle dimissioni dei consiglieri Mauro Pizi e Neeraj Bansal;
- nominava amministratore unico il sig. mr. Brijesh Aggarwal.

Il Collegio sindacale segnalava immediatamente, nel corso di tale medesima Assemblea, l'inadeguatezza di tale nomina, direttamente incidente sugli assetti societari, evidenziando invero che:

- mr. Brijesh Aggarwal non era residente in Italia;
- mr. Aggarwal non parlava italiano;
- mr. Aggarwal non possedeva competenze adeguate al ruolo ricoperto;
- mr. Aggarwal era in palese conflitto di interessi, essendo socio di riferimento di Viney Corporation, socio unico di Vimercati S.p.A., che esercitava direzione e coordinamento sulla controllata italiana ai sensi dell'art. 2497-bis c.c., nonché amministratore di Viney Corporation e di altre società del Gruppo Viney, con ruoli di gestione e controllo;

L'A.U. mr. Brijesh Aggarwal, preso atto di tale rilievo, manifestava in Assemblea la volontà di integrare l'organo amministrativo in un momento successivo (ciò che ad oggi, peraltro, non ha ancora provveduto a fare);

15.01.2026 → il direttore generale ing. Riccardo Marra, trasmetteva al Collegio (**doc. 21**):

- indicazioni circa il cash flow della Società a gennaio 2026 (**doc. 21a**);
- l'elenco dei debiti scaduti verso fornitori (cd. "scaduto fornitori": **doc. 21b**);
- la "*Relazione sulla continuità aziendale*" (**doc. 21c**).

Tale "*Relazione sulla continuità aziendale*" esponeva le seguenti criticità:

- riduzione del fatturato FY24/FY25, rigidità dei costi, compressione della marginalità;
- incremento dell'indebitamento a medio-lungo termine;
- riduzione degli affidamenti a breve;
- riduzione della capacità di generazione liquidità;
- impossibilità (dichiarata per la prima volta):
 - di pagare la rata di rimborso dei crediti R&D per € 440.000;



- di effettuare i versamenti F24 (gennaio) per € 700.000.

In tale “Relazione” (citato doc. 21c) si leggeva: “*La Società si trova nell'impossibilità di onorare tali scadenze nei termini ordinari*” e “*la continuità aziendale risulta condizionata all'attivazione e concreta realizzazione di specifiche iniziative di riequilibrio finanziario e operativo*”, venendo individuati - calibrando “*l'evoluzione delle azioni ... in modo progressivo, privilegiando inizialmente interventi interni non traumatici, prima di valutare strumenti straordinari*” - uno “Scenario prioritario”, costituito dall’“Ingresso di un investitore industriale” con assunzione di una quota di maggioranza“, uno “Scenario complementare”, che prevedeva di attivare il coinvolgimento diretto dei principali Clienti (in particolare dei costruttori del settore automotive), e infine lo “Strumento di regolazione della crisi”.

Pertanto, tale “Relazione” avvertiva che “*In assenza della concreta realizzazione di almeno una delle iniziative, la situazione potrebbe evolvere rendendo non sostenibile la gestione ordinaria, con impatti significativi sulla continuità aziendale*”.

Nell'ambito di tale “Relazione” emergeva comunque il potenziale interesse da parte di non meglio individuati investitori (fra cui l'investitore “A” che sarebbe poi risultato essere MTA), che sostanzialmente, a fronte di una partecipazione alla compagine societaria molto importante (del 90%, con il restante 10% a Viney Corporation), avrebbe comportato una importante iniezione liquidità (di € 13.500.000: € 5.000.000 quale capitale circolante, € 5.000.000 per la ristrutturazione, ed € 3.500.000 per il rimborso del debito Viney Corporation, con la previsione di opzioni put & call a tre anni con meccanismo di valorizzazione basato su EBITDA di riferimento × 6).

16.01.2026 → Il Collegio sindacale (**doc. 22**), in risposta a quanto ricevuto dall'ing. Marra (citati docc. 21, 21a), 21b) e 21c), con e-mail che inviava anche al CFO dott. Pincelli e all'A.U. mr. Aggarwal (oltre che al suo advisor, avv. Pocci), invitava gli organi sociali a proseguire senza indugio nella negoziazione finalizzata all'ingresso di nuovi investitori, essendo tale ipotesi stata rappresentata dal management come l'unica percorribile, non mancando peraltro di rilevare che “*...la comunicazione, da cui emerge una situazione particolarmente grave, appare una totale novità, se si considera la call del 23 dicembre u.s. e che solo l'undici gennaio u.s. sembrava che le banche concedessero supporto*”;

19.01.2026 → dai documenti anticipati in vista della verifica del Collegio sindacale emergeva che la Società non aveva versato:



- le ritenute fiscali e i contributi previdenziali scaduti 16.01.2026 per € 792.444,41;
- la 3^a rata crediti R&D scaduti il 16.12.2025 per € 443.337.

Il Collegio interloquiva prontamente con il management durante la verifica sindacale e nei giorni successivi, confrontandosi anche telefonicamente con l'advisor di mr. Aggarwal, avv. Marco Pucci, il quale, pur confermando l'esistenza di una negoziazione con il Gruppo Sila, non forniva elementi valutativi di sorta utili per il Collegio sindacale.

Di fatto i precisi termini delle trattative, nonostante le reiterate richieste in merito, rimanevano del tutto ignoti al Collegio sindacale, anche e soprattutto rimanendo del tutto ignote le condizioni imposte dalla controllante Viney Corporation, nonché l'importo del capitale che avrebbe in concreto potuto confluire in Vimercati S.p.A. e le tempistiche di tale apporto, e ciò verosimilmente proprio a causa del conflitto di interessi (e quindi della conseguente inerzia) sussistente in capo a mr. Aggarwal (come detto, da un lato A.U. di Vimercati, ma, dall'altro, socio di riferimento e amministratore della controllante Viney Corporation, con interesse dunque a massimizzare i pagamenti dei debiti commerciali vantati verso la controllata - € 7,7 milioni di debiti scaduti - nonché a evitare l'ingresso in Vimercati di nuovi soci che avrebbero diluito il controllo totalitario);

20.01.2026 → l'A.U. mr. Brijesh Aggarwal, nella sua dichiarata qualità di esclusivo proprietario effettivo della Società (*"as the Ultimate Beneficial Owner of Vimercati S.p.A."*), faceva seguito con comunicazione (**doc. 23**) ove, al di là di mere petizioni di principio (*"I want to assure the board that resolving this situation is my absolute and most urgent priority"*), si limitava a dar conto dell'esistenza di un canale separato di trattative ancora non rese note al management di Vimercati al fine di garantire la riservatezza (!)[¶], senza quindi, ancora una volta, fornire il benché minimo elemento documentale o probatorio e al contempo evidenziando il proprio evidente disallineamento con il management di Vimercati;

22.01.2026 → l'ing. Marra trasmetteva al Collegio sindacale (**doc. 24**) per opportuna informativa copia delle ultime comunicazioni rilevanti occorse con il Socio, Amministratore unico in merito alla situazione di Vimercati, documentazione dalla quale emergeva la sostanziale l'inerzia del nominato mr. Brijesh Aggarwal;

[¶] Questo il passaggio in questione *"I must inform the Board, on a strictly confidential basis, of a separate and more advanced, shareholder-led process. The existence of these parallel discussions is not yet known to the company's management to ensure confidentiality at this critical stage"*.



22.01.2026 → l'avv. Pocci inviava al Collegio una e-mail di aggiornamento, nel quale venivano allegati la lettera di incarico di novembre 2025 all'advisor, Dynamic Orbits per l'assistenza nell'ingresso di potenziali investitori in Vimercati, unitamente alla "*transaction teaser*" da questi redatta, la lettera di incarico a PwC per la diagnostica, assessment preliminare sulle poste tributarie e previdenziali e opzioni strategiche, e riferito di un incontro con l'investitore MTA a Milano per il successivo 27.01.2026 (**doc. 25, con allegati a), b), c) e d)**;

23.01.2026 → il direttore generale ing. Riccardo Marra, sollecitava nuovamente mr. Aggarwal a coinvolgere dei professionisti per la gestione e risoluzione dello stato di crisi (**doc. 26)**;

25.01.2026 → il Collegio sindacale (**doc. 27)** riscontrava a mezzo e-mail la lettera 20.01.2026 (citato doc. 23) di mr. Aggarwal:

- evidenziando l'assenza (ancora una volta) di elementi che facessero ritenere prossima la ricapitalizzazione e comunque più in generale l'assenza di nuovi elementi utili ad esso Collegio sindacale, per contro sottolineando ancora una volta il mancato coordinamento e dialogo fra mr. Brijesh Aggarwal e il Management societario;
- avvertendo che ulteriori ritardi avrebbero potuto compromettere soluzioni strutturate;
- segnalando nuovamente l'inadeguatezza degli assetti e il conflitto di interessi sussistente in capo ad esso A.U.;
- invitando a procedere senza indugio, altrimenti il Collegio avrebbe assunto i necessari provvedimenti;

4/7 febbraio 2026 → il DG ing. Marra (**doc. 28)** trasmetteva ai clienti di Vimercati (e per conoscenza al Collegio sindacale) un documento (Slide Deck Vimercati S.p.A., doc. 28a) predisposto da PwC inerente alla situazione corrente e alle esigenze finanziarie immediate della Società, nonché ai meccanismi suggeriti per far fronte a tali esigenze e ripristinare una situazione operativa e finanziaria stabile. Il DG dava conto che i clienti costituenti una quota significativa dei volumi di vendita avevano confermato la loro disponibilità a sostenere la Società, magari riducendo al minimo i termini di pagamento, ovvero valutando altre possibili soluzioni (ad esempio, un anticipo sulle fatture di attrezzature e il recupero anticipato dell'ammortamento relativo alle linee di assemblaggio);

febbraio 2026 → le informazioni contenute nelle e-mail scambiate fra l'Amministratore unico (anche a mezzo del suo advisor avv. Pocci) e il Collegio sindacale (**doc. 29)**, al di là della



dichiarata volontà di mr. Aggarwal di offrire informazioni e aggiornamenti utili al Collegio sindacale per espletare le sue funzioni, fornivano al Collegio stesso un mero e generico aggiornamento circa lo stato delle negoziazioni con il potenziale investitore e delle interlocuzioni con i principali clienti per rivedere i termini di pagamento delle forniture;

marzo 2026 → neppure le successive interlocuzione fra il Presidente del Collegio sindacale, dott. Gaetano Terrin e l'Advisor di Vimercati S.p.A., dott. Giovanni Falconieri di PWC, portavano sostanzialmente a concreti risultati, dal momento che, pur essendosi il Consulente dichiarato pronto e disponibile a fornire tutta la documentazione ripetutamente richiesta dal Collegio sindacale, di fatto tale documentazione non veniva fornita,

In senso assolutamente analitico il nominato advisor, dott. Falconieri (**doc. 30**):

- informava dell'avvenuto conferimento a PwC Tax STP dell'incarico (lettera di cui veniva fornita copia) di svolgimento di un'attività diagnostica sulla situazione economico-finanziaria della Società, analisi delle cui risultanze veniva fornito un report;
- informava che all'esito di tale analisi era emersa la necessità di estendere la stessa all'intero perimetro di consolidamento e di individuare il quadro normativo più idoneo nell'ambito del quale realizzare la necessaria operazione di ristrutturazione finanziaria, essendo allo scopo stato conferito ulteriore incarico a PwC Tax STP, nonché allo Studio Legale LCA (incarichi relativamente ai quali veniva trasmessa la relativa lettera);
- segnalava l'avvenuta ricezione di un'offerta non vincolante da parte di un potenziale investitore e l'avvenuto avvio da parte dello stesso di un'attività di *due diligence* con scadenza fine marzo (documentazione non trasmessa);
- informava che l'obiettivo era di accedere al percorso di Composizione Negoziata della Crisi entro la fine di marzo e di presentare un piano di risanamento che contemplasse il coinvolgimento del suddetto potenziale investitore;
- informava che la prima bozza del piano di cassa semestrale - documento centrale per accedere al percorso di Composizione Negoziata della Crisi - era in corso di predisposizione e che lo stesso sarebbe stato condiviso entro venerdì 20 marzo u.s. (cosa che peraltro non è avvenuta);
- informava che la presentazione dell'istanza di nomina dell'esperto indipendente *ex art. 17, CCII* era prevista per la fine del mese di marzo (circostanza di cui alla data odierna non si ha conferma documentale);



- trasmetteva un documento preliminare non vincolante (cd. Heads of terms) sottoscritto con il Gruppo Sila;
- affermava che i lavori procedevano, anche con l'ausilio dei legali, su più fronti (investitore/clienti/predisposizione piano cassa/strategia di intervento) e che pertanto erano in corso interlocuzioni con investitore e clienti, nonché le attività di predisposizione del piano di cassa e di tutta la documentazione necessaria per avviare il percorso di ristrutturazione, senza ancora una volta che tali affermazioni fossero peraltro corroborate dalla trasmissione della relativa documentazione;
- proponeva successivamente una call per il 1° aprile p.v., anche alla presenza dell'avv. Petriello di LCA, facendo peraltro sin da allora riserva di messa a disposizione del Collegio sindacale della documentazione da questo richiesta solo in un momento successivo, *“una volta che i documenti saranno disponibili” (!)*.

Pertanto, anche all'esito di tutte tali successive interlocuzioni, veniva fornito al Collegio un aggiornamento sostanzialmente solo verbale che non rispondeva concretamente ad alcuno dei rilevi formulati dal Collegio sindacale, men che meno fornendo allo stesso la documentazione da questo ripetutamente richiesta.

*

3. LE GRAVI IRREGOLARITÀ NELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ DI CUI FONDATAMENTE SI SOSPETTA LA SUSSISTENZA

3.1. INADEGUATEZZA DEGLI ASSETTI ORGANIZZATIVI

L'art. 2086, comma 2, c.c. impone all'imprenditore che opera in forma societaria di *“istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale”*.

Nel caso di specie, l'amministratore unico, mr. Brijesh Aggarwal, sembra aver violato tali obblighi, come dimostrato dalle seguenti circostanze:

3.1.a) inadeguatezza dell'amministratore unico, mr. Brijesh Aggarwal

Il nominato A.U.:



- non risiede in Italia, ma è cittadino indiano residente in India, circostanza che rende oggettivamente difficoltosa la gestione quotidiana di una società italiana con sede a Milano, dipendenti italiani, clienti e fornitori europei, autorità fiscali e bancarie italiane;
- non parla, né comprende la lingua italiana, rendendo impossibile la comunicazione diretta con il management locale, con i dipendenti, con le autorità, con i fornitori e con i professionisti italiani. Ogni comunicazione deve avvenire tramite traduttori o in lingua inglese, con evidenti rallentamenti e forte possibilità di incomprensioni;
- non ha competenze tecniche adeguate al ruolo, non possedendo competenze specifiche in materia di gestione della crisi d'impresa, ristrutturazione aziendale, normativa italiana sulla crisi, diritto societario italiano: competenze invece indispensabili per una società in stato di grave tensione finanziaria;
- è amministratore unico, mentre nel precedente Consiglio di Amministrazione erano presenti anche amministratori locali (seppure poi dimessisi), con evidente inadeguatezza rispetto alle esigenze operative quotidiane della Società;

3.1.b) irritalità nelle convocazioni degli organi societari

Il Collegio sindacale ha più volte segnalato (cfr., ad esempio, citato doc. 12) il mancato rispetto dei termini e delle modalità di convocazione del Consiglio di Amministrazione (fino a quanto c'è stato), oltre che dell'Assemblea, in violazione delle disposizioni statutarie e degli artt. 2364 e 2366 c.c., irritalità che ha comportato e continuerà a comportare:

- ritardi nell'assunzione di decisioni urgenti;
- difficoltà per il Collegio sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza;

3.1.c) mancata predisposizione di un piano industriale e finanziario aggiornato di Vimercati con l'approvazione del solo piano consolidato di gruppo

Nonostante i ripetuti solleciti del Collegio sindacale, l'organo amministrativo ha approvato solo a settembre 2025 il nuovo piano industriale e finanziario (il precedente era di giugno 2024), e limitatamente a quello consolidato di gruppo nonostante:

- il precedente piano sia stato superato dai cambiamenti del mercato automotive;
- la situazione finanziaria sia peggiorata;
- i covenant bancari siano stati violati;



- la continuità aziendale sia a rischio.

Il Collegio ha specificamente richiesto (citato doc. 12) che il piano fosse sottoposto a stress test per verificare la tenuta in scenari avversi (mancato rispetto del fatturato, revisione affidamenti bancari), e validato da un terzo indipendente, richiesta rimasta allo stato senza alcun esito;

3.1.d) grave disallineamento tra Amministratore unico e Management

Emerge con evidenza anche dalla documentazione versata nella presente sede un totale disallineamento (che comporta una sorta di “paralisi decisionale” che aggrava lo stato di crisi della Società) tra:

- l'amministratore unico mr. Brijesh Aggarwal, che dichiara di condurre “*trattative riservate*” con investitori strategici (che si affermano essere il Gruppo Sila, MTA) e che a fronte di tale esigenza di riservatezza (!) ritiene di non dover condividere le relative informazioni con il management di Vimercati (e quindi tantomeno con il Collegio sindacale), senza peraltro mai fornire riguardo a tali trattative un conforto documentale, e che dichiara di avvalersi di un consulente, tale Dynamic Orbits, senza tuttavia, nemmeno in questo caso, coinvolgere in alcun modo il management locale della Società;

e

- il Management locale della Società (in persona del direttore generale ing. Riccardo Marra, e del CFO dott. Lorenzo Pincelli), che da ultimo ha in più occasioni segnalato l'impossibilità di onorare le scadenze e la necessità urgente di conferire mandato a professionisti esperti in crisi d'impresa: inoltre, il CFO evidenziava durante le verifiche sindacali come ci fosse una sottovalutazione da parte dell'A.U. mr. Aggarwal dello stato di crescente tensione finanziaria (avendo infatti mr. Aggarwal, nel corso del CdA del 19.09.2025, espressamente dichiarato di non ritenere necessario di sottoporre tale piano al giudizio di un terzo indipendente), impedendo l'adozione di un piano organico e tempestivo per mettere in sicurezza l'equilibrio finanziario della Società.

3.1.e) conseguenze della violazione dell'art. 2086, comma 2, c.c.

La violazione dell'obbligo di istituire e mantenere, eventualmente aggiornandoli, assetti organizzativi adeguati comporta (oltre che la responsabilità dell'amministratore per i danni eventualmente cagionati alla Società e ai suoi creditori):

- l'impossibilità di rilevare tempestivamente lo stato di difficoltà/crisi della società, come



infatti potrebbe essere avvenuto nel caso di specie, in cui il mancato versamento di talune imposte e contributi è emerso solo a seguito di verifica del Collegio sindacale;

- l'impossibilità di adottare tempestivamente, occorrendo, idonee misure di risanamento, come del pari sta accadendo nel caso di Vimercati S.p.A., ove, nonostante le reiterate segnalazioni del Collegio, allo stato non è stato attivato ad oggi alcuno strumento di superamento della crisi.

*

3.2. CONFLITTO DI INTERESSI DELL'AMMINISTRATORE UNICO (ART. 2391 C.C.)

L'art. 2391, comma 1, c.c. impone all'amministratore di *"dare notizia agli altri amministratori e al collegio sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata ... se si tratta di amministratore unico deve darne notizia anche alla prima assemblea utile"*.

Nel caso di specie, mr. Brijesh Aggarwal si trova in una situazione di conflitto di interessi strutturale, permanente e insanabile, che sembrerebbe aver già prodotto e potrebbe continuare a produrre un danno alla Società.

3.2.a) Natura del conflitto di interessi

Mr. Brijesh Aggarwal ricopre contestualmente le seguenti cariche e posizioni:

1. Amministratore unico di Vimercati S.p.A. (dall'11.11.2025);
2. Socio di riferimento di Viney Corporation, socio unico di Vimercati S.p.A., che esercita direzione e coordinamento sulla controllata italiana ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.;
3. Amministratore di Viney Corporation e di altre società del Gruppo Viney, con ruoli di gestione e controllo.

Tale situazione configura un evidente conflitto tra:

- l'interesse di Vimercati S.p.A. (società controllata) a conservare liquidità, ridurre i debiti verso terzi, mantenere la continuità aziendale;
- l'interesse di Viney Corporation (società controllante) a massimizzare i pagamenti dai debiti commerciali vantati verso la controllata (€ 7,7 milioni di debiti scaduti), a evitare l'ingresso di nuovi soci che diluirebbero il controllo totalitario, a evitare la cessione della partecipazione in Progind (che sottrarrebbe asset al Gruppo).



3.2.b) Manifestazioni concrete del conflitto di interessi

Il conflitto di interessi di mr. Brijesh Aggarwal si è manifestato concretamente nelle seguenti condotte:

- pagamenti in favore della controllante Viney Corporation

Nonostante lo stato di grave tensione finanziaria, mr. Brijesh Aggarwal ha autorizzato (o quantomeno non ha impedito) pagamenti commerciali verso società del Gruppo Viney, privilegiando la controllante rispetto ai creditori terzi italiani.

Tale condotta è stata ripetutamente censurata dal Collegio sindacale, che già in data 8.04.2025 e 30.04.2025 (citati docc. 7 e 8) aveva invitato l'organo amministrativo a *“non effettuare pagamenti nei confronti della controllante”* e a *“sospendere i pagamenti originati da rapporti commerciali verso la controllante Viney”*;

- utilizzo improprio dei fondi deliberati per ridurre il debito bancario

Come già esposto, la delibera consiliare 30.04.2025 (citato doc. 8) prevedeva che i dividendi in Vimercati East Europe (€ 3.000.000) fossero destinati, oltre che ad allineare i pagamenti/incassi con la medesima Vimercati East Europe, alla riduzione del debito bancario (Banco BPM e BPER Banca).

Il Collegio sindacale - esplicitati i suoi fondati sospetti (citato doc. 12) che tali fondi fossero stati utilizzati per pagamenti verso la controllante Viney Corporation in violazione quindi della delibera consiliare e in danno della Società, che ha visto aggravarsi la propria posizione debitoria verso il sistema bancario - ha espressamente chiesto *“se si sia [fosse] rispettata la delibera; se (al contrario) le risorse finanziarie sono [fossero] state destinate a pagamenti a favore del socio (anche se di natura commerciale) e di provvedere, senza indugio, a reimmettere i fondi in Società”*.

Richiesta alla quale peraltro l'A.U., mr. Brijesh Aggarwal, non ha ritenuto di fornire riscontro;

- mancato perfezionamento della cessione di Progind S.r.l.

La delibera consiliare 26.03.2025 (citato doc. 6) prevedeva la cessione dell'intera partecipazione di Vimercati in Progind S.r.l. a Viney Corporation East Europe per un prezzo non inferiore a € 2.100.000, con incasso entro il 31.07.2025.

Tale operazione, che avrebbe apportato liquidità a Vimercati S.p.A. in un momento di



forte tensione finanziaria, non è mai stata perfezionata (pur avendo Vimercati ricevuto con bonifico 9.09.2025 la somma di € 840.000);

▪ ostacolo all'ingresso di nuovi investitori

Dalla documentazione allegata emerge che vi sarebbero state interlocuzioni con investitori industriali disposti a iniettare ingenti liquidità in Vimercati S.p.A. (rispettivamente, quanto a MTA, € 13,5 milioni e, quanto al Gruppo Sila, € 15 milioni), proposte peraltro subordinate all'acquisizione di una quota assolutamente maggioritaria del capitale. Ebbene, con riferimento a tali interventi è evidente l'interesse di mr. Brijesh Aggarwal, quale socio di riferimento di Viney Corporation, a non perdere il controllo totalitario di Vimercati S.p.A., interesse del pari chiaramente confliggente con l'interesse di quest'ultima (il cui A.U. è il medesimo mr. Aggarwal) a ricevere tempestivamente il supporto finanziario necessario alla ristrutturazione societaria e alla prosecuzione dell'attività.

Tant'è che, allo stato, nonostante le rassicurazioni verbali e le generiche comunicazioni sulle “*trattative riservate*” da parte del nominato A.U. di Vimercati, non sono stati condivisi con il Collegio sindacale gli elementi per valutare l'effettiva idoneità ai fini del superamento della crisi di tali iniziative asseritamente in corso, ciò che vale sia per la LOI (peraltro di natura non vincolante) che si assume essere stata firmata con un possibile investitore, ma di cui non è stata fornita copia per asserite ragioni del carattere riservato della stessa, così come per il preannunciato accesso al percorso della composizione negoziata, in ordine al quale nessun elemento di valutazione è stato offerto.

3.2.c) Conseguenze del conflitto di interessi

È più che fondato quindi il sospetto l'A.U. Aggarwal, anche a cagione del proprio conflitto di interessi (peraltro mai esplicitato al Collegio sindacale, né alla prima assemblea utile, né peraltro neppure successivamente), abbia posto in essere gravi irregolarità nella gestione di Vimercati (pagamenti in favore della controllante Viney Corporation, utilizzo improprio di fondi, inerzia nell'attuazione della cessione Progind, ostacolo allo svolgimento di operazioni di investimento da parte di terze parti) che potrebbero arrecare danno grave a Vimercati (così come alla controllata Progind), quantificabile, in sintesi, in € 3.000.000 (che avrebbero dovuto essere destinati, oltre che per allineare i pagamenti/incassi con Vimercati East Europe, alla



riduzione del debito bancario di Vimercati), in € 2.100.000 (quale mancato incasso da parte di Vimercati dalla cessione di Progind), in € 13.500.000/15.000.000 (per la mancata ricapitalizzazione di Vimercati da parte degli investitori in conseguenza dell'inerzia decisionale gestoria), oltre che negli interessi passivi bancari aggiuntivi per il mancato rimborso dei debiti e nel danno reputazionale verso clienti, fornitori e banche patito da Vimercati.

*

3.3. MANCATA APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31.03.2025

Ai sensi della norma di cui all'art. 2364, comma 2, c.c. *“l'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro il termine stabilito dallo statuto e comunque non superiore a centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale”*.

Nel caso di specie:

- l'esercizio sociale di Vimercati S.p.A. si chiude il 31 marzo di ogni anno;
- il bilancio al 31.03.2025 avrebbe dovuto essere approvato dall'Assemblea, anche usufruendo del maggior termine di 180 giorni, entro il 26.09.2025;
- alla data di presentazione del presente ricorso, il bilancio non risulta ancora approvato, con un ritardo di oltre 150 giorni rispetto al termine massimo.

Tale mancata tempestiva approvazione del bilancio societario, dovuta alla mancata convocazione da parte dell'A.U. Aggarwal dell'Assemblea per approvare il bilancio (nonostante i solleciti del Collegio del 29 ottobre 2025 e successivi), oltre che integrare violazione dell'art. 2364 c.c.:

- costituisce inadempimento degli obblighi informativi verso i Soci, verso il Collegio sindacale, verso le autorità fiscali, verso il Registro delle Imprese;
- costituisce impedimento all'accertamento della situazione patrimoniale della Società, con conseguente impossibilità di verificare l'esistenza delle condizioni per la continuità aziendale;
- assume particolare gravità in una situazione in cui la bozza di tale bilancio contiene indicatori di crisi societaria (evidenziando la violazione dei covenant bancari, la riduzione del patrimonio netto e l'aumento dell'indebitamento);
- ha impedito all'Assemblea di confrontarsi con la reale situazione della Società;



- ha impedito la tempestiva adozione di misure di risanamento (ricapitalizzazione, composizione negoziata, etc.), essendo l'approvazione del bilancio il presupposto informativo e temporale che consente (i) di accertare perdite e se del caso adottare delibere di ricapitalizzazione/riduzione e (ii) di eventualmente accedere con documentazione completa agli strumenti di crisi, coerentemente col dovere di attivarsi senza indugio;
- ha impedito ai creditori di conoscere la reale situazione patrimoniale del loro debitore Vimercati.

*

3.4. MANCATA ATTUAZIONE DI DELIBERE CONSILIARI

L'amministratore unico mr. Brijesh Aggarwal ha sistematicamente omesso di dare esecuzione a delibere consiliari assunte quando ancora era in carica il precedente organo gestorio (il CdA), così configurandosi una grave irregolarità nella gestione societaria.

3.4.a) Mancato perfezionamento della cessione di Progind S.r.l. (delibera 26 marzo 2025)

Si è già ricordato che la delibera del CdA 26.03.2025 (citato doc. 6) disponeva la cessione dell'intera partecipazione di Vimercati in Progind S.r.l. a Viney Corporation East Europe per un prezzo non inferiore a € 2.100.000, con incasso entro il 31.07.2025.

Con riguardo a tale deliberata operazione:

- la cessione non è mai stata perfezionata, né entro il 31.07.2025, né successivamente (anche se Vimercati ha ricevuto con bonifico 9.09.2025 la somma di € 840.0000);
- non risulta essere stato conferito al perito indipendente mandato per la determinazione del prezzo di mercato di tale partecipazione;
- in data 1.07.2025 è stata firmata una Lettera di Intenti (LOI) a condizioni difformi dalla delibera (a titolo esemplificativo, essendo stata prorogata la scadenza dell'operazione al 30.09.2025), senza che fosse intervenuta alcuna modifica/integrazione della delibera originaria;
- peraltro, neppure la scadenza così come prorogata al 30.09.2025 è stata rispettata.

Va da sé che Vimercati S.p.A., stante la mancata attuazione di tale delibera consiliare non ha in ogni caso potuto beneficiare degli effetti favorevoli della dismissione di tale partecipazione che si era invero dimostrata non profittevole sia per essa controllante, sia per la controllata: si



ribadisce invero che Progind (controllata al 100% da Vimercati), svolgendo una diversa attività, aveva dimostrato non avere una sinergia ottimale con la controllante, atteso il differente focus delle società, talché Progind avrebbe potuto performare più efficientemente in sinergia con altre società del gruppo (quale per l'appunto Viney Corporation East Europe che opera in un settore analogo), con un generale efficientamento della allocazione organizzativa e operativa all'interno del medesimo gruppo societario e di essa Vimercati (oltre che di Progind: circostanza confermata dallo stesso CdA, citato doc. 6).

Tale inadempimento è stato specificatamente ed espressamente segnalato dal Collegio sindacale con PEC 6.08.2025 (citato doc. 12), che ha anche richiesto all'A.U. chiarimenti al riguardo e comunque l'attuazione di tale delibera: segnalazione rimasta senza alcun concreto riscontro da parte di mr. Brijesh Aggarwal.

3.4.b) Impiego difforme dei dividendi percepiti da Vimercati East Europe

La delibera consiliare 30.04.2025 (citato doc. 8) prevedeva espressamente che i fondi provenienti dai dividendi in Vimercati East Europe (€ 3.000.000) fossero utilizzati da Vimercati S.p.A. per:

- *“allineare i pagamenti/incassi con la medesima Vimercati East Europe S.r.l.”;*
- *“ridurre l'indebitamento con il sistema bancario sia a breve che a medio lungo termine, in particolare con riferimento ai finanziamenti a medio lungo termine con Banco BPM e BPER Banca”.*

Con riguardo a tale delibera il Collegio sindacale, con PEC 6.08.2025 (citato doc. 12), ha espressamente chiesto *“se si sia rispettata la delibera; se (al contrario) le risorse finanziarie sono state destinate a pagamenti a favore del socio (anche se di natura commerciale) di provvedere, senza indugio, a reimmettere i fondi in Società”*, richiesta mai riscontrata dall'amministratore unico mr. Brijesh Aggarwal, tantomeno essendo stata fornita idonea documentazione comprovante l'effettivo e concreto utilizzo (e quindi anche relativamente all'eventuale reimmissione nella Società dei fondi).

Pertanto, atteso che:

- al 5.09.2025 risultano debiti scaduti di Vimercati verso Viney Corporation per € 7,7 milioni;
- l'indebitamento bancario della Società non risulta ridotto rispetto alle previsioni;



- l'A.U. ha omesso di rispondere alla specifica richiesta del Collegio sindacale;

il deducente Collegio sindacale ha fondato sospetto che i fondi siano stati utilizzati, in tutto o in parte, per pagamenti in favore della controllante Viney Corporation, in aperta violazione della delibera consiliare e in danno della Società.

3.4.c) Mancato aggiornamento del piano industriale e finanziario

Nonostante quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione (cfr. citato doc. 13) e i ripetuti solleciti del Collegio sindacale (citati docc. 8, 11 e 12), mr. Aggarwal (allora Presidente del CdA) non ha provveduto ad aggiornare il piano industriale e finanziario della Società, ma solo e con ritardo, in data 19.09.2025 (precedente approvato a giugno 2024), peraltro limitatamente a quello consolidato di gruppo.

A fronte di un piano approvato nello scenario “best case”, il Collegio sindacale aveva richiesto al Management della Società che il piano fosse sottoposto a degli stress test, con particolare riferimento alla componente di natura finanziaria. Richiesta che non è stata affatto presa in considerazione, così come non è stato dato seguito alla richiesta del Consiglio sindacale di approvare anche il piano economico-finanziario della Società singola (non consolidato).

3.5. OMESSO ESAME DI POSSIBILI SOLUZIONI ALLA CRISI

Ai sensi dell'art. 3, comma 2, CCII *“L'imprenditore collettivo deve istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative”*, avendo quindi l'obbligo, oltre che di istituire gli adeguati assetti, anche quello di attivarsi poi per assumere le iniziative idonee con riferimento allo stato di crisi eventualmente rilevato.

E ancora l'art. 25-octies CCII attribuisce espressamente al Collegio sindacale il potere-dovere di segnalare all'organo amministrativo l'esistenza di segnali di crisi e la necessità di attivarsi per l'adozione degli strumenti di regolazione della crisi.

Nel caso di specie, il Collegio sindacale, come già rammentato ha quindi inviato all'A.U. una serie di comunicazioni/richieste (23.01.2025, citato doc. 4, segnalazione al CdA delle difficoltà economico-finanziarie della Società; PEC 30.01.2025, citato doc. 5, cui peraltro faceva seguito l'individuazione da parte del management di Vimercati di una serie di iniziative, tra cui la cessione della partecipata Progind, ritenute idonee al superamento del segnalato stato di difficoltà della Società; PEC 6.08.2025, citato doc. 12, con invito a *“valutare tempestivamente*



il conferimento di mandati a consulenti per l'attivazione del più opportuno strumento di risoluzione della crisi"): comunicazioni/richeste culminate da ultimo nella segnalazione ex art. 25-octies CCII 29.10.2025 (citato doc. 19), e nell'invito 25.01.2026 (citato doc. 27), a procedere senza indugio, con avvertimento che *“ulteriori ritardi decisionali potrebbero compromettere la possibilità stessa di attuare soluzioni strutturate e di accedere ad eventuali strumenti di regolazione della crisi”*.

Ebbene, nonostante le ripetute segnalazioni del Collegio sindacale e del management, l'amministratore unico mr. Brijesh Aggarwal, non ha messo esso Collegio in condizione di poter di fatto valutare l'effettiva idoneità ai fini del superamento della crisi delle iniziative che si assumevano essere state prese.

Va rammentato che:

I) tempestività delle segnalazioni del Collegio sindacale

Il Collegio ha iniziato a segnalare le criticità già a gennaio 2025, a seguito della quale il management di Vimercati aveva individuato una serie di iniziative (tra cui la cessione della partecipata Progind), ritenute idonee a superare lo stato di difficoltà della Società: iniziative, peraltro, si è già ricordato, promesse, ma purtroppo in concreto mai attuate.

Il Collegio sindacale ha quindi proseguito nel suo monitoraggio e segnalazione delle problematiche, attività come detto, culminate da ultimo nell'invito 25.01.2026 (citato doc. 27), a procedere senza indugio, con avvertimento che *“ulteriori ritardi decisionali potrebbero compromettere la possibilità stessa di attuare soluzioni strutturate e di accedere ad eventuali strumenti di regolazione della crisi”*.

Invito cui l'A.U. (anche a mezzo del suo advisor avv. Pocci), ha risposto solo a parole, ma mai, si ripete, fornendo al Collegio sindacale la possibilità di poter concretamente esaminare i numeri, la portata e i termini di tali (eventuali) iniziative e di valutarne quindi la idoneità ai fini del superamento della crisi;

II) situazione attuale

Alla data del gennaio 2026, la Società non ha pagato F24 per totali € 792.444,41, con possibile una responsabilità civile e penale dell'Amministratore unico.

Ogni giorno di inerzia comporta:



- un aumento degli interessi passivi sul debito bancario;
- un aumento delle sanzioni e degli interessi su imposte e contributi non versati;
- il rischio dell'avvio di azioni esecutive individuali da parte dei creditori;
- l'assottigliamento delle possibilità di risanamento della Società.

*

3.6. MANCATO VERSAMENTO DI IMPOSTE E CONTRIBUTI

Si è detto che alla data del 16.01.2026 Vimercati S.p.A. non ha provveduto al versamento delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali scaduti per complessivi € 792.444,41.

Tale circostanza è emersa nel corso della verifica del Collegio sindacale del 19.01.2026, e trova conferma anche nella relazione del direttore generale ing. Riccardo Marra 15.01.2026 (doc. 23), che dichiarava espressamente che *“la Società si trova nell'impossibilità di onorare tali scadenze nei termini ordinari”*.

Oltre al mancato versamento dell'F24, risulta anche il mancato pagamento della 3^a rata di riversamento del credito di ricerca e sviluppo per complessivi € 443.337 (scadenza 16.12.2025).

Ebbene, il mancato versamento di ritenute fiscali e contributi previdenziali per un importo di quasi € 800.000 nella migliore delle ipotesi è indice di una Società malamente gestita (nella peggiore costituendo manifestazione di sua possibile insolvenza), in quanto si tratta di obbligazioni tributarie e previdenziali indifferibili e inderogabili e non risulta esservi stata alcuna richiesta di rateizzazione o di altre forme di composizione, ma, soprattutto, la Società ha dichiarato di trovarsi *“nell'impossibilità”* di onorare tali obbligazioni: ciò che potrebbe far pensare trattarsi non di crisi temporanea di liquidità, ma di incapacità strutturale della Società di far fronte alle obbligazioni.

Tutto ciò anche senza dire che il mancato versamento di imposte e contributi comporta per la Società:

- sanzioni tributarie (dal 30% al 90% delle somme non versate);
- interessi di mora (attualmente circa 5% annuo);
- l'iscrizione ipotecaria sui beni della Società da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- il rischio di fermo amministrativo sui beni mobili registrati



Tale situazione di fatto sembrerebbe essere correlabile all'inerzia dell'A.U. mr. Brijesh Aggarwal che, nonostante le segnalazioni del Collegio, al di là di mere rassicurazioni verbali, non si è curato di affrontare tale critica situazione della Società o comunque nella migliore delle ipotesi non ha dato al Collegio sindacale alcuna possibilità di valutare in concreto i numeri, la portata e di termini di tali (eventuali) iniziative da esso A.U. asseritamente assunte per poterne quindi accertarne la idoneità ai fini del superamento della crisi.

Di qui la necessità della presente iniziativa.

*

3.7. PAGAMENTI IN FAVORE DELLA CONTROLLANTE

Come già ampiamente esposto, l'amministratore unico mr. Brijesh Aggarwal ha autorizzato (o quantomeno non ha impedito) pagamenti commerciali verso società del Gruppo Viney, privilegiando la controllante rispetto ai creditori terzi italiani.

Come noto, in situazione di crisi, l'amministratore ha l'obbligo di trattare tutti i creditori in modo paritario, evitando pagamenti selettivi che privilegino alcuni creditori a danno di altri.

L'art. 166 CCII prevede infatti l'inefficacia degli atti compiuti in pregiudizio dei creditori nei sei mesi antecedenti l'apertura di una eventuale procedura concorsuale, potendo quindi i pagamenti verso Viney Corporation, avvenuti in situazione di crisi (e in contrasto con le chiare indicazioni del Collegio sindacale), essere potenzialmente revocabili in una eventuale procedura concorsuale che dovesse in ipotesi essere avviata.

Ed ancora, l'art. 2497, comma 1, c.c. prevede che *“Le società o gli enti che, esercitando attività di direzione e coordinamento di società, agiscono nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime, sono direttamente responsabili nei confronti dei soci di queste per il pregiudizio arrecato alla redditività ed al valore della partecipazione sociale, nonché nei confronti dei creditori sociali per la lesione cagionata all'integrità del patrimonio della società”*.

Nel caso di specie:

- Viney Corporation (controllante) esercita direzione e coordinamento su Vimercati S.p.A.;
- mr. Brijesh Aggarwal è contemporaneamente amministratore della controllante e della controllata;



- i pagamenti in favore di Viney Corporation sembrerebbero integrare violazione dei principi di corretta gestione societaria, avendo invero sottratto liquidità a Vimercati S.p.A. in un momento di grave tensione finanziaria, pacificamente contribuendo all'aggravamento dello stato di crisi della Società.

*

4. L'INERZIA E LA POSSIBILE RESPONSABILITÀ DELL'AMMINISTRATORE UNICO

L'insieme delle condotte sopra descritte potrebbero configurare una responsabilità dell'amministratore unico mr. Brijesh Aggarwal.

Premesso che l'A.U. mr. Brijesh Aggarwal ha accettato la carica di amministratore di Vimercati S.p.A. pur essendo (o comunque dovendo essere) consapevole del proprio conflitto di interessi strutturale (quale, contemporaneamente, socio e amministratore della controllante Viney Corporation), lo stesso ha persistentemente ignorato le ripetute segnalazioni del Collegio sindacale, nonché quelle del management locale.

L'A.U. ha omesso di dare seguito alle segnalazioni formali del Collegio sindacale ai sensi dell'art. 25-octies CCII, norma espressamente finalizzata a sollecitare l'attivazione tempestiva degli strumenti di regolazione della crisi.

L'A.U. avrebbe dovuto essere consapevole dell'impossibilità della Società di onorare le obbligazioni tributarie (come risulta dalla relazione 15.01.2026 del direttore generale ing. Marra, citato doc. 21 e allegati, certamente portata a sua conoscenza), ma, ciononostante non ha adottato alcuna conseguente misura correttiva.

Inoltre, come già esposto, mr. Brijesh Aggarwal, oltre a trovarsi in palese situazione di conflitto di interessi, è anche e comunque soggettivamente inadeguato a ricoprire la carica di amministratore unico di Vimercati S.p.A. in quanto:

- non risiede in Italia;
- non parla (né comprende) la lingua italiana;
- è privo di competenze in materia di gestione della crisi d'impresa nel contesto normativo italiano.

*

5. IL DANNO ALLA SOCIETÀ (OLTRE CHE ALLA CONTROLLATA PROGIND S.R.L.)



È innegabile che le gravi irregolarità sopra denunciate possano aver cagionato e continuino a cagionare un danno a Vimercati S.p.A. (oltre che alla sua controllata al 100%, Progind S.r.l., totalmente dipendente dalla capogruppo anche sotto il profilo finanziario).

Il danno a Vimercati S.p.A. si è già in parte manifestato ed è destinato ad aggravarsi ulteriormente se non si porrà tempestivamente rimedio alle irregolarità denunciate:

a) danno patrimoniale diretto:

- mancato incasso del prezzo derivante dalla cessione di Progind, deliberata ma mai attuata (pur avendo Vimercati ricevuto con bonifico 9.09.2025 la somma di € 840.000);
- utilizzo improprio dei dividendi in Vimercati East Europe (€ 3.000.000) da destinarsi invece, oltre che ad allineare i pagamenti/incassi con la nominata Vimercati East Europe, alla riduzione del debito bancario;
- sanzioni e interessi su imposte e contributi non versati;
- interessi passivi bancari aggiuntivi per mancato rimborso finanziamenti;

b) danno reputazionale:

- perdita di credibilità verso clienti automotive (BMW, Renault, Stellantis) con difficoltà nell'ottenere nuovi ordini e di accedere al credito bancario;
- rischio di risoluzione dei contratti di fornitura in essere;

c) danno da perdita di opportunità:

- mancata ricapitalizzazione da parte degli investitori (MTA, Gruppo Sila);
- possibile aggravamento della crisi per ritardo nell'attivazione di strumenti di risanamento;

d) rischio di perdita della continuità aziendale, con conseguente:

- rischio di procedure liquidatorie concorsuali;
- perdita del valore di avviamento;
- perdita di posti di lavoro.

Si segnala altresì che, controllando Vimercati al 100% Progind S.r.l., quest'ultima è totalmente dipendente da essa sotto il profilo finanziario e quindi indirettamente subisce tutte le possibili conseguenze della crisi della controllante: talché il deducente Collegio - i cui componenti sono



i medesimi del Collegio sindacale di Progind - si riservano, all'esito della presente iniziativa e delle risultanze degli accertamenti espletati in sede di ispezione, di assumere analoga iniziativa anche relativamente a Progind.

*

6. CONCLUSIONI E RICHIESTE AL TRIBUNALE

In considerazione di tutto quanto sopra esposto e documentato, il Collegio sindacale di Vimercati S.p.A.,

1. atteso il fondato sospetto che mr. Brijesh Aggarwal, amministratore unico della Società, abbia posto in essere gravi irregolarità nella gestione, in violazione delle norme di cui agli artt. 2086, 2364, 2381, 2391 c.c. e gli artt. 3 e 25-octies del d.lgs. 14/2019;
2. considerata l'idoneità di tali irregolarità di arrecare danno alla Società (oltre che alla controllata), come dimostrato dallo stato di crisi della stessa, dal mancato rispetto dei covenant bancari, dalla mancata approvazione del bilancio, dal mancato perfezionamento di operazioni deliberate;
3. vista altresì l'urgente necessità di provvedere, atteso che l'inerzia dell'Amministratore unico, il suo conflitto di interessi strutturale e l'inadeguatezza degli assetti organizzativi rendono indifferibile l'intervento dell'Autorità Giudiziaria;
4. considerata altresì l'assenza di alternative, avendo il Collegio sindacale esperito ogni tentativo di risoluzione endosocietaria della crisi mediante ripetute segnalazioni anche formali rimaste tutte prive di adeguato e concreto riscontro;

chiede

che l'Ecc.mo Tribunale di Milano, sezione specializzata in materia di impresa, previa audizione in camera di consiglio dell'amministratore unico della Società, mr. Brijesh Aggarwal, e dei deducenti Sindaci, e previa, occorrendo, la nomina di un curatore speciale ex art. 78 c.p.c. per Vimercati S.p.A., al fine di assicurarne la rappresentanza nel procedimento in oggetto, stante il denunciato conflitto di interessi con il suo legale rappresentante, voglia, ai sensi dell'art. 2409, comma 2, c.c., disporre l'ispezione giudiziaria di Vimercati S.p.A. nominando un esperto con il compito di accertare tutti i fatti e le condotte come sopra descritti che costituiscono gravi irregolarità, e in particolare:



- a. accertare come siano stati effettivamente utilizzati dalla Società i dividendi in Vimercati East Europe per € 3.000.000;
 - b. accertare le ragioni del mancato perfezionamento della cessione di Progind S.r.l. deliberata in data 26.03.2025;
 - c. verificare l'effettiva esistenza e, in caso positivo, lo stato di avanzamento, delle trattative con gli investitori (MTA, Gruppo Sila ed eventualmente altri) e il contenuto delle condizioni economiche delle relative proposte, nonché delle condizioni eventualmente poste dalla controllante Viney Corporation;
 - d. verificare l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società ai sensi dell'art. 2086, comma 2, c.c., anche in considerazione della possibile sussistenza di un conflitto di interessi strutturale e di una inadeguatezza soggettiva alla carica da parte dell'amministratore unico della Società, mr. Brijesh Aggarwal e della mancata convocazione dell'Assemblea di Vimercati S.p.A. per l'approvazione del bilancio al 31.03.2025;
 - e. verificare la situazione economico-finanziaria aggiornata della Società (oltre che della controllata Progind S.r.l.);
 - f. verificare l'esistenza di pagamenti in favore della controllante Viney Corporation in danno della Società;
 - g. valutare la eventuale sussistenza delle condizioni per l'accesso a strumenti di regolazione della crisi e l'eventuale urgenza del relativo accesso;
2. disporre ogni altro provvedimento ritenuto opportuno nell'interesse della Società.

Spese rifuse e costi di ispezione, come per legge, a carico della Società.

Con ogni più ampia riserva di ulteriori allegazioni, produzioni documentali e richieste istruttorie nel corso del procedimento.

Si depositano in copia, in allegato al presente ricorso, i seguenti documenti:

1. visura camerale storica Vimercati S.p.A.;
2. visura camerale storica Progind S.r.l.;
3. bozza bilancio Vimercati S.p.A. al 31.03.2025;
4. verbale 23.01.2025 del Collegio sindacale;



5. e-mail/segnalazione 30.01.2025 del Collegio sindacale;
6. verbale 26.03.2025 del CdA;
7. e-mail 8.04.2025 del Collegio sindacale al CdA;
8. e-mail 30.04.2025 del Collegio sindacale al CdA;
9. verbale 30.04.2025 del CdA;
10. LOI Progind 1.07.2025;
11. e-mail 6.07.2025 del Collegio sindacale al CdA;
12. PEC 6.08.2025 del Collegio sindacale al CdA;
13. verbale 21.08.2025 del CdA;
14. e-mail 21.08.2025 del Collegio sindacale al CdA e al management;
15. e-mail 5.09.2025 del CFO con allegato a) Conso Budget Period;
16. e-mail 5.09.2025 dell'AD Pizi (con allegato a) Relazione dell'Amministratore);
17. PEC 9.09.2025 del Collegio sindacale al CdA;
18. e-mail 17.09.2025 del Presidente del CdA;
19. PEC/segnalazione 29.10.2025 ex art. 25-octies CCII del Collegio sindacale;
20. verbale Assemblea Soci 14.11.2025;
21. e-mail 15.01.2026 del DG ing. Marra (con allegati a) cash-flow; b) scaduto fornitori; c) Relazione sulla continuità aziendale);
22. e-mail 16.01.2026 del Collegio sindacale al DG Marra, CFO Pincelli e all'A.U.;
23. e-mail 20.01.2026 di mr. Brijesh Aggarwal al Collegio sindacale con allegati (con allegati a) lettera 20.01.2026 al dott. Terrin; b) Progind - Red Flag Report; c) Updates Red Flag Report Vimercati East Europe; d) Updates Red Flag Report Viney Corporation East Europe e) Vimercati Red Flag Report);
24. e-mail 22.01.2026 del DG Marra al Collegio sindacale (con allegati a) e-mail 22.01.2026 DG Marra ad Aggarwal; b) e-mail 7.01.2026 del DG Marra al Socio e A.U.; c) e-mail di risposta di Dynamic Orbits);
25. e-mail 22.01.2026 dell'avv. Pocci a Collegio sindacale (con allegati a) Lettera di incarico Vimercati a PWC; b) Lettera di incarico Viney Corporation a Dynamic; c) Vimercati Group Teaser; d) Presentazione Vimercati Group);



- 26. e-mail 23.01.2026 del DG Marra all'A.U.;
- 27. e-mail 25.01.2026 del Collegio sindacale all'A.U.;
- 28. scambio e-mail 4/7.02.2026 da DG Marra ai clienti di Vimercati (con all. a) Slide deck);
- 29. scambio e-mail 2/9.02.2026 fra Collegio sindacale e A.U./avv. Pocchi;
- 30. scambio e-mail 6/27.03.2026 fra Collegio sindacale e dott. Falconieri.

*

Ai fini del pagamento del contributo unificato, di cui al d.p.r. n. 115/02, si dichiara che il presente procedimento di volontaria giurisdizione è di valore indeterminabile.

Padova, 3 marzo 2026

avv. Franca Vianello

avv. Silvio Rizzini Bisinelli

